

Prot. 1917 \ig

Roma, 15 luglio 2019

Al Capo del Dipartimento della
Amministrazione Penitenziaria
Pres. Dott. Francesco BASENTINI
ROMA

e, p.c.:

Al Direttore Generale del Personale
e delle Risorse del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
Dott. Massimo PARISI
ROMA

Al Direttore del Centro Penitenziario di
NAPOLI SECONDIGLIANO

**OGGETTO: Incarichi a dirigenti e funzionari del Corpo di polizia penitenziaria
in servizio presso il centro penitenziario di Napoli Secondigliano.-**

Risulta a questa Segreteria generale ancora aperta ed insoluta una questione relativa alla assegnazione degli incarichi a dirigenti e funzionari del Corpo di polizia penitenziaria in servizio presso il centro penitenziario di Napoli Secondigliano, questione già segnalata dalla competente Segreteria regionale al Provveditore della Campania, con nota allegata, ad oggi priva di riscontro.

La questione riguarda l'attribuzione, con formale ordine di servizio n. 13 del 27 marzo 2019, di incarichi di responsabile del procedimento, ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss.mm. e/o attinenti allo svolgimento di funzioni di collaborazione col capo area segreteria; incarichi relativi a mera attività di segreteria, attribuiti a chi riveste qualifica dirigenziale, al fine di smaltire il persistente accumulo di pratiche in materia di contenzioso del personale di entrambi i comparti, reclami giurisdizionali presentati ai sensi degli artt. 35 bis e ter O.P. e ricorsi in materia di lavoro, promossi dai detenuti. Tali incarichi occupano i Funzionari in questione per tutto l'orario di lavoro.

Nella circostanza la Direzione de qua, con ordine di servizio, ha conferito incarichi non conformi al dettato normativo vigente in materia di funzioni da attribuire agli appartenenti alla carriera dei Funzionari del Corpo, ai sensi del D.lgs. n. 146/2000, come modificato dal D.lgs. n. 95/2017. Trattasi, infatti, di funzioni non inerenti ai compiti istituzionali, come riformulati dall'art 40 del D.lgs. n. 95/2017, che apporta modifiche all'art. 6 del D.lgs. n. 146/2000, che prevede che al personale che presta servizio presso gli istituti penitenziari con qualifica di commissario coordinatore siano affidati gli incarichi di comandante di reparto degli istituti di media e minore complessità, di vice comandante di reparto presso gli istituti di maggiore rilevanza, di vice responsabile dei nuclei traduzioni e piantonamenti e al personale con qualifica di commissario capo gli incarichi di vice comandante di reparto negli istituti di media complessità e di vice responsabile dei nuclei traduzioni e piantonamenti.



Segreteria Generale

Si chiede pertanto alla S.V., data la delega ricevuta in data 13 dicembre 2018 dal Signor Capo del Dipartimento in materia di Contenzioso, di intervenire al fine di valutare se l'ordine di servizio in questione, relativo appunto alle pratiche in materia di contenzioso, debba, come si ritiene, essere annullato in autotutela da parte dell'Autorità che lo ha emanato alla luce anche del disposto normativo di cui all'art. 43 del D.lgs. n. 95/2017 che recita, tra l'altro, che il personale della carriera dei Funzionari del Corpo, nell'esercizio delle funzioni, svolge i propri compiti con l'autonomia professionale e le responsabilità relative al settore di competenza, funzioni che non possono che essere quelle relative alla qualifica di appartenenza e non meramente istruttorie, come quelle attribuite nel caso di specie dal Direttore dell'istituto di Secondigliano; compiti, tra l'altro, non valutabili ai fini delle promozioni alle qualifiche superiori. Lo svolgimento da parte dei Funzionari de quibus di funzioni diverse da quelle su citate, normativamente previste, comporterebbe di certo nel tempo perdita di chance e conseguente danno economico dovuto a mancati avanzamenti di qualifica.

Confidando in un Suo intervento risolutivo della vicenda porgiamo cordiali saluti.

Il Segretario Generale
(Dott. Donato Capece)